

Earth Overshoot Day

[Che sia passato non vuol dire che non sia più importante...]



di [Francesca Bux](#)

C'è già stato e, come sempre, abbiamo fatto finta di niente.

Stiamo parlando dell'Earth Overshoot Day (EOD), in italiano "Giorno del Superamento Terrestre" e indica, a livello illustrativo, l'esatta data in cui il genere umano consuma interamente le risorse prodotte dal pianeta nell'intero anno.

Nel 2022 l'EOD è stato in piena estate, precisamente il 28 luglio.

E mentre la maggior parte di noi era – giustamente – alle prese con vacanze, aperitivi, spensieratezza e meritato relax, la nostra amata casa contava già un sovrasfruttamento delle sue risorse.

Facendo un po' di calcoli, si può tranquillamente stimare che, procedendo di questo passo, intorno al 2050 l'umanità consumerà ben il doppio di quanto la Terra produca.

È Evidente come questo non porterà davvero nulla di buono.

Ma visto che ogni anno è sempre diverso, come si fa a calcolare il giorno esatto in cui cade l'EOD?

Ci pensa il Global Footprint Network Gfn, un'organizzazione internazionale che si occupa di contabilità ambientale calcolando l'impronta ecologica.

In pratica, grazie a calcoli a dir la verità non troppo difficili da capire, viene determinato il numero di giorni dell'anno che la biocapacità terrestre riesce a provvedere all'impronta ecologica umana.

Ci spieghiamo meglio.

Il calcolo del giorno definito come Earth Overshoot Day è dato dal rapporto tra la biocapacità del pianeta (ovvero l'ammontare di tutte le risorse che la Terra è in grado di generare annualmente) e l'impronta ecologica dell'umanità (la richiesta totale di risorse per l'intero anno).

In questo modo, si riesce a stimare la frazione dell'anno per la quale le risorse generate riescono a provvedere al fabbisogno umano e, moltiplicando per 365, si ottiene la data dell'Earth Overshoot Day.

Perciò:

$$EOD = \frac{BIO}{HEF} \times 365$$

Dove:

BIO = biocapacità annuale del pianeta Terra

HEF = impronta ecologica annuale dell'umanità

L'umanità ha iniziato a consumare più di quanto la Terra producesse già nei primi anni Settanta: da allora il giorno in cui viene superato il limite arriva sempre prima (nel 1975 era il 28 novembre) e questo per via della crescita della popolazione mondiale e dell'espansione dei consumi in tutto il mondo.

“Il problema principale è che, nonostante l'evidente deficit ambientale, non stiamo prendendo misure per imboccare la giusta direzione – ha dichiarato Mathis Wackernagel, presidente del Gfn. – è una questione anche psicologica: quello che è ovvio per il 98 % dei bambini, è considerato dai pianificatori economici un rischio minore, che non merita la nostra attenzione”.

Ma cosa si può fare concretamente per invertire la rotta e iniziare a prendersi davvero cura del nostro pianeta?

- Stimolare settori emergenti – come le energie rinnovabili – riducendo così i rischi e i costi connessi a settori imprenditoriali senza futuro, perché basati su tecnologie vecchie e inquinanti
- Disinvestire sulle fonti fossili, a favore delle energie pulite
- Riducendo il consumo di carne, la cui produzione ha un terribile impatto ambientale
- Consumare prodotti provenienti dal proprio territorio
- Evitare gli sprechi alimentari

Noi stiamo consumando il capitale naturale, come se avessimo a disposizione 1,75 Terre e capite bene che questo non è più sostenibile.

“La terra è un bel posto e per essa vale la pena di lottare.”

(Ernest Hemingway)



[Fr](#)
[an](#)
[ce](#)
[sc](#)
[a](#)
[Bu](#)
[x](#)

Cl
as
se
19
84
.

Veneta dal sangue pugliese, intraprendente, riservata e creativa.

Attenta nei confronti delle nuove tendenze della comunicazione, con un occhio di riguardo per le campagne pubblicitarie di impatto sociale, innovative e fuori dagli schemi.

Lettrice eclettica, viaggiatrice anche solitaria, dipendente dalla musica e dalle espressioni d'arte come la fotografia, la pittura e la moda.

Amante delle rappresentazioni teatrali, tradizionali e indipendenti.

Non ho un mio blog, ma amo scrivere in quello degli altri.

Bandiera a Mezz'asta



Con il termine 'bandiera a mezz'asta' si indica la pratica, a bordo e a terra, di issare e far sventolare la bandiera non in testa al pennone ma più in basso, di solito poco sopra la sua metà, in segno di lutto.

Il motivo (risalente ad una tradizione del XVII secolo), sarebbe quello di consentire alla "bandiera invisibile della

morte" di sventolare in cima all'albero. Per questo, la bandiera a mezz'asta è issata più in basso di quanto è l'altezza della bandiera stessa: ad esempio se la bandiera è alta 1 metro, sarà issata 1 metro più in basso rispetto alla testa dell'asta.

In TUTTI i Paesi del mondo, per certi eventi luttuosi o in determinate ricorrenze, viene esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

Fanno eccezione l'Arabia Saudita e Somaliland dove è SEMPRE vietato mettere la bandiera a mezz'asta, poiché questa, mostrando la "Shahada"- la professione di fede islamica - sarebbe un'offesa alla religione dal momento che quella bandiera porta il più alto concetto di Dio.

Cieli sereni

PG



Un Gallo che sembra un delfino



Questo isolotto a forma di delfino si chiama GALLO LUNGO, e fa parte di un piccolo arcipelago, che si trova tra Capri e Positano, detto "Li Galli".

Le altre due isole che lo compongono sono La Castelluccia e La Rotonda.

In passato, le isole Li Galli erano note con l'appellativo "Le Sireneuse". Infatti, secondo un'antica leggenda, le tre isole

erano abitate dalle tre sirene dell'Odissea: Partenope, Leucosia e Ligia che seducevano ed ammaliavano i naviganti con il loro canto.

Questi perdevano il controllo delle loro navi e, inevitabilmente, si andavano a schiantare sulle rocce degli isolotti!

Solo due navi riuscirono a scampare a quel triste destino: quella di Ulisse e quella degli Argonauti.

CURIOSITÀ

Il nome LI GALLI dell'arcipelago deriva dal fatto che, sempre secondo la mitologia greca, le tre sirene avevano il volto di una donna bellissima ma il corpo di uccello; da qui l'accostamento tra le sirene "pennute" con i galli.

Cieli sereni ☐

PG

Divulgare la scienza: in ricordo di Piero Angela

In ricordo di Piero Angela trascriviamo letteralmente l'articolo/intervista "Divulgare la scienza", a firma Giancarlo De Leo per [Poliziamoderna](#), rivista ufficiale della [Polizia di Stato](#), pubblicata il 01/03/2012.

Autore di fortunati programmi di informazione, Piero Angela, uno dei protagonisti del calendario della polizia, parla di sé e di come vede il futuro della televisione

Uno dei volti televisivi più noti e popolari presso il grande pubblico, considerato il "divulgatore scientifico" per eccellenza della televisione italiana, Piero Angela è il

protagonista del mese di marzo del calendario della Polizia di Stato. Vero pioniere dell'informazione radiotelevisiva (il suo programma SuperQuark, in onda dal 1995, è il punto di riferimento nel campo dei documentari scientifici, storici e naturalistici), autore di molti libri – alcuni dei quali tradotti in inglese, tedesco, francese e spagnolo – venduti in milioni di copie, racconta a Poliziamoderna la sua esperienza professionale rispetto alla televisione e ad alcuni temi di attualità.

Nell'immagine di marzo del calendario lei è ritratto accanto alla Lamborghini e all'aereo P180, due mezzi adibiti anche al trasporto di organi. Lei è a conoscenza di questa attività della polizia? Cosa pensa della donazione di organi in Italia?

Ne ero a conoscenza e penso sia un merito per la polizia. Riguardo questo punto credo che in Italia ci sia ancora molto da fare soprattutto in termini di corretta comunicazione. Sull'argomento circolano infatti molte chiacchiere infondate, veicolate con estrema leggerezza da personaggi famosi, che purtroppo arrivano a milioni di persone. In questo senso, una volta commesso un grosso danno, risulta difficile ripararlo; la smentita di un serio scienziato non ha mai l'eco di una corbelleria firmata da un personaggio popolare. Voi della Polizia di Stato difendete i cittadini dai malfattori e dalle truffe, noi giornalisti cerchiamo di difenderli dalle false informazioni: una missione parallela che ci rende in qualche modo affini e che in fondo credo "legittimi" anche la mia presenza nel vostro calendario.

La sua passione non è sempre stata solo il giornalismo, sappiamo che uno dei suoi amori giovanili è stata la musica, in particolare quella jazz. Cosa c'è in comune tra questi suoi interessi?

In effetti da giovane sono stato un musicista dilettante con potenzialità professionali. Ho fatto anche dei piccoli tour suonando in giro per l'Italia facendo parte di trii e quartetti che si esibivano nei jazz club. Una esperienza di

cui ho fatto tesoro nel mestiere di giornalista. Il linguaggio della musica mi ha insegnato i cambiamenti di ritmo, di intensità, le variazioni sul tema e le digressioni che tuttora utilizzo nelle mie comunicazioni per non apparire – appunto – monocorde. È assolutamente essenziale, per ogni divulgatore, non annoiare mai chi guarda e ascolta, a maggior ragione se gli argomenti trattati sono molto seri.

In una televisione generalista è possibile mantenere un'identità riconoscibile? SuperQuark o Ulisse potranno migrare verso qualche canale tematico per non correre il rischio di essere confusi con programmi che non hanno alcuna validità scientifica?

Come giornalista per me è assolutamente naturale rivolgersi ad un pubblico che sia il più vasto possibile, anche per stimolare l'attenzione di chi non si orienterebbe autonomamente verso i temi che proponiamo. In fondo è proprio questa la funzione del divulgatore: dapprima far sorgere un interesse e poi aumentare il livello di consapevolezza del "normale" telespettatore relativamente ad un tema che altrimenti rimarrebbe circoscritto a pochi addetti ai lavori o cultori della materia e del tutto ignoto ai più. Per questo stesso motivo non vedo il futuro di Superquark o di Ulisse in palinsesti specializzati: questi canali potrebbero essere utili soprattutto agli studiosi e agli appassionati di questo o quell'argomento, ma corrono il rischio di diventare dei club per pochi, delle vere riserve indiane mediatiche.

Pensa che la televisione generalista rischi di perdere il pubblico più giovane?

È incontestabile che i giovani si stiano allontanando dalla televisione, dirigendosi sempre più verso altri terminali come i tablet e gli smartphone: ma è vero che anche loro continuano a guardare la tv, magari veicolata da Internet, sul proprio pc. Poi ci sono i tanti anziani – e la popolazione invecchia sempre di più – che non si servono delle nuove tecnologie e rimangono fedeli alla televisione tradizionale. Se si guardano

i dati di ascolto delle trasmissioni televisive si vede che il bacino di utenza complessivo in realtà è aumentato, in particolare le ore quotidiane di fruizione pro capite – si arriva ad una media oltre quattro ore –, e questo è un dato veramente rilevante. È da tenere presente poi che purtroppo nel nostro Paese è il tubo catodico a tenere banco rispetto per esempio ad altre attività come la lettura. Per molte persone il piccolo schermo è rimasto l'unico gancio culturale disponibile e proprio per questo l'offerta dovrebbe essere sempre più aperta, strutturata e stimolante. Al contrario la moltiplicazione dei canali meramente tematici rischierebbe di condizionare la scelta dello spettatore solo sull'argomento che gli interessa, fiction o trasmissioni calcistiche o altro, impoverendo il ventaglio di informazioni che potrebbe ottenere. Detto questo, sicuramente in un contenitore generalista ci può essere il rischio di confondere l'utente con proposte solo in apparenza somiglianti. Non resta che confidare nella maturità dello spettatore e nella sua capacità di discernimento. D'altra parte, ognuno è responsabile in toto per i propri prodotti e personalmente posso garantire solo per i miei... per concludere in leggerezza, vogliamo infine dire che "il mondo è bello perché è vario?"

Lei è tra i fondatori del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) un'organizzazione per promuovere un controllo sui fenomeni scientificamente inspiegabili. In una società dove spesso sedicenti maghi e veggenti approfittano delle persone psicologicamente deboli quanto valore ha l'affermazione di George Santayana "lo scetticismo è la castità dell'intelletto"?

La speculazione a discapito dei creduloni è assolutamente reale e si manifesta in forme più o meno gravi, l'oroscopo ne costituisce l'espressione più diffusa e meno dannosa. Purtroppo, per contrastare efficacemente il problema ci vorrebbe una campagna di informazione collettiva con numerosi testimonial qualificati e conosciuti. Personalmente, anche

come scrittore, sono molto impegnato in questo senso, (ndr: ha scritto anche un libro sull'argomento :Viaggio nel mondo del paranormale e ha una rubrica fissa: "L'altra campana" sulla rivista Scienza e Paranormale), ma la mia voce è sempre stata piuttosto isolata.

Lei è anche autore di numerosi libri che spesso approfondiscono gli argomenti trattati nelle sue trasmissioni. Che ne pensa delle nuove tecnologie applicate all'editoria? Legge anche i libri in formato digitale sui tablet o sugli e-book reader?

Sono assolutamente consapevole dei vantaggi offerti dalle nuove tecnologie come l'economicità, il risparmio di spazio, di peso e la conseguente disponibilità di una intera biblioteca in pochi centimetri quadri, ma ritengo che questi strumenti siano perlopiù destinati alle nuove e alle nuovissime generazioni, i cosiddetti "nativi digitali"; personalmente continuo ad apprezzare maggiormente la tradizionale carta stampata, facendo parte della generazione dei "nativi gutemberghiani!".

data pubblicazione [articolo originale](#): 01/03/2012

link articolo originale sul sito ufficiale di Poliziamoderna;
[Divulgare la scienza \(poliziadistato.it\)](#)

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA BIRRA



Ogni primo venerdì di agosto si celebra la Giornata Internazionale della Birra.

Il nome BIRRA deriva dal tedesco "bier" ma l'etimologia

sarebbe riconducibile al latino biber, cioè bevanda, o alla parola germanica per indicare l'orzo (beuwo).

In Spagna si chiama cerveza e la radice sarebbe da ricercare nel termine latino cervesia, che indicava una birra senza luppolo facendo riferimento alla dea Cerere, divinità dei raccolti.

Le sue origini sembrano risalire ai Sumeri e agli antichi popoli della Mesopotamia, che potrebbero aver iniziato a produrla oltre seimila anni fa. Poi la birra si diffuse tra egizi, greci e romani.

UNA STORIA SULLA BIRRA

Ebbe inizio nel XVI secolo con una nave e una traversata atlantica. La nave era la Mayflower (in figura), un galeone a tre alberi di circa 180 tonnellate. A bordo c'erano i Padri Pellegrini (ribattezzati poi Thirsty Pilgrims, "pellegrini assetati"). In tutto a bordo 102 persone compresi donne e bambini in fuga dall'Europa. Approdarono in un luogo che la tradizione identifica con Plymouth Rock il 9 novembre 1620 e il primo edificio che costruirono fu proprio... un birrificio !

Come tante bevande alcoliche, anche la birra passò così dall'uso religioso a quello medico e solo in seguito a quello ricreativo. La birra, infatti, veniva servita come ricostituente ai pellegrini che avevano compiuto un lungo viaggio ed era una bevanda naturalmente sterilizzata in un tempo in cui l'acqua non poteva essere consumata prima di essere bollita. Il consumo di birra si diffuse facilmente anche per quest'ultimo motivo. Il luppolo, inoltre, conferiva alla bevanda proprietà antisettiche.

Cieli sereni☐

PG



The Line



Renderings depicted in planning documents for The Line show a structure that runs from the Gulf of Aqaba and bisects a mountain range that moves alongside the coast.

di [Andrea De Leo](#)

[Mohammed bin Salman](#), principe ereditario dell'Arabia Saudita, ha recentemente svelato un progetto urbanistico all'avanguardia e totalmente green.

[The Line](#), è una città a zero traffico e zero inquinamento, con abitazioni disposte lungo una linea retta di 170 chilometri. Un luogo dove non esistono né strade né macchine e tutto è raggiungibile in pochi minuti a piedi.

Il Progetto fa parte di "[Neom](#)", l'avveniristica città del futuro che collegherà la costa del Mar Rosso con il nord-ovest dell'Arabia Saudita.

Ma perché questo Progetto è considerato innovativo?

The Line ha alla base un concetto urbanistico molto forte ed è stata progettata per *layer*. Tra quello pedonale in superficie e quello più profondo per il trasporto veloce, sorgerà anche un livello intermedio destinato alla logistica e altre infrastrutture.

Secondo questa logica, la città sarà organizzata per nuclei, all'interno del quale sarà possibile trovare tutti i servizi essenziali, come scuole, ospedali e uffici, oltre che aree verdi, e tutti raggiungibili facilmente senza l'ausilio di mezzi inquinanti.

I moduli urbani **saranno collegati da una linea metropolitana ad alta velocità situata** nel sottosuolo al livello più basso. In questa maniera The Line collegherà tutte le diverse comunità [nuclei], con il trasporto da un'estremità all'altra che non richiederà mai più di 20 minuti.





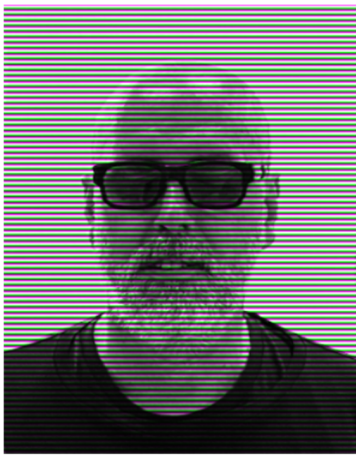
Altra caratteristica innovativa riguarderà **l'esperienza di vita, che sarà completamente automatizzata** e affidata all'Intelligenza Artificiale. L'IA sarà utilizzata non solo nel trasporto ma in tutta la città, dando vita a una vera e propria Cognitive City che sarà in grado di imparare **continuamente i modi predittivi** rendendo la vita degli abitanti più facile.

Quando si parla di Arabia Saudita i budget di spesa non sono mai un problema. Ma questa volta i numeri sono impressionanti. La costruzione di The Line e della mega città di Neom costerà più di 500 miliardi di dollari e sarà finanziata dal Saudi Public Investment Fund.

L'enorme progetto urbanistico creerà 380.000 posti di lavoro e contribuirà al PIL nazionale per oltre 39 miliardi di euro entro il 2030.

Gli sviluppatori del progetto sono ottimisti, tanto da affermare che la costruzione di The Line sarà completata entro il 2025.

- Dezeen – [Saudi Arabia announces plans for a 100-mile, car-free linear city called The Line](#)
 - Designboom – [saudi arabia unveils THE LINE, a linear development of smart cities connected without cars](#)
 - Agi – [In Arabia Saudita una città senza strade né auto, MbS lancia 'The Line'](#)
 - Quotidiano – [In Arabia Saudita nascerà The Line, una città lunga 170 km senza auto](#)
-



[Andrea De Leo](#)

ACCADDE OGGI

20 LUGLIO 1969

SBARCO DELL' UOMO SULLA LUNA



Il 20 LUGLIO ricorre l'anniversario dello storico sbarco sulla Luna: la missione spaziale Apollo 11 che portò i primi uomini sulla Luna,

L' "Allunaggio" avvenne alle 22:17, ora italiana, mentre il primo Piede sulla Luna fu messo alle 04:56, sempre ora italiana.. ma del 21 luglio, mentre negli USA era ancora il 20 luglio.

CURIOSITÀ

Qualcosa sopravvivrà sulla Luna per centinaia di migliaia o milioni di anni, forse più della stessa razza umana.

Sono le tracce lasciate dagli astronauti: testimonianze della

loro 'passeggiata' in quella notte.

Ciò è dovuto alla mancanza di atmosfera, e quindi di vento, sulla superficie lunare.

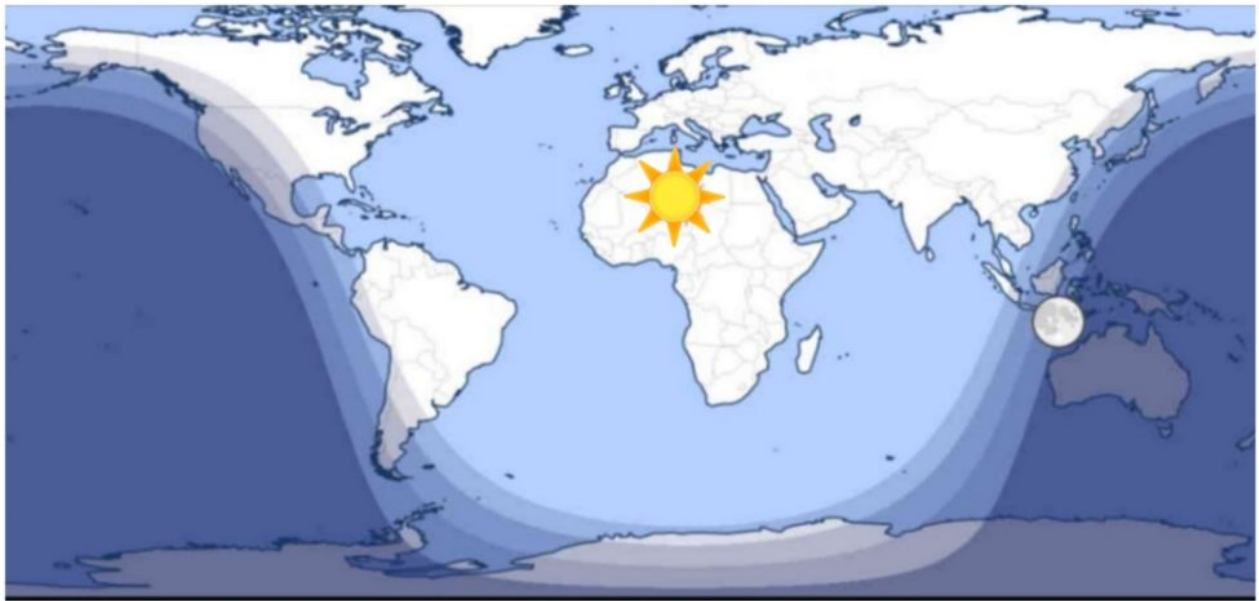
Nel 2001 venne pubblicato un libro dove si sosteneva che le foto prese dagli astronauti statunitensi sulla Luna fossero in realtà dei falsi, semplicemente realizzati sulla Terra in uno studio cinematografico. La teoria analizzava alcune supposte anomalie riscontrate sulle foto diffuse dalla NASA.

Numerose altre pubblicazioni hanno risposto ai dubbi sollevati ma, nonostante esistano le prove sull'allunaggio dell'Apollo, l'argomento continua a suscitare polemiche.

Cieli sereni

PG

Col sole in fronte...



Ieri, 8 luglio, alle 13:14 (ora italiana) il Sole si è trovato esattamente sulla verticale del punto della Terra indicato nella figura, illuminando quella porzione del pianeta evidenziata in chiaro.

Quale è stata la particolarità di quell'istante?

È stato detto, e scritto, che il 99% della popolazione mondiale (7,8 miliardi di persone), si è trovata nella parte del pianeta illuminata dalla luce del Sole.

Questo valore è ricavabile dai dati astronomici (posizione del Sole in funzione della data e dell'ora), dalla geografia del nostro pianeta e dalla distribuzione della popolazione mondiale.

CURIOSITÀ

Nella realtà, c'è da considerare che

quasi mezzo miliardo di persone si sono trovati al crepuscolo (mattinale o serale), con la luce solare indiretta, ma teoricamente ancora (o già) nell'emisfero notturno (sole sotto l'orizzonte).

Togliendo quindi la zona crepuscolare (fascia ombreggiata in figura) otteniamo comunque circa 7,4 miliardi di persone, ovvero il 93% della popolazione mondiale.

Cieli sereni

PG

Ita ... ops!

LE GAFFE DEL COMANDANTE

IL NOSTRO COMANDANTE È SEMPRE ALLE PRESE CON PROBLEMI DI MARE: NELLE SUE AZIONI O AFFERMAZIONI, OVVERO NELL'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA C'È SEMPRE QUALCOSA CHE NON VA O CHE NECESSITA DI SPIEGAZIONI E APPROFONDIMENTI. CHI È IN GRADO DI CAPIRE IL PROBLEMA E, MAGARI, DIRE LA SUA?



itta



L'immagine della bandiera italiana si presenta sempre con il verde sulla sinistra e il rosso a destra.
 (Così □ □□) .

Questa regola ha delle eccezioni: se la bandiera italiana è raffigurata su un veicolo, o velivolo, essa deve essere mostrata con il verde sempre 'in avanti' rispetto al movimento: questo per simboleggiare l'insegna che "sventola" nel vento generato dal moto.

Il comandante BITTA ha notato il tricolore sul timone di coda degli aerei ITA (ex Alitalia) il quale, mentre sul lato

sinistro è raffigurato nel senso corretto (foto in alto), sul lato destro appare a COLORI INVERTITI ☹️! (foto in basso). Infatti, nella parte anteriore del timone non dovrebbe comparire il verde (e non il rosso), come fosse il pennone da cui 'garrisce' il tricolore?" ☹️

Cieli sereni

PG

Sono solo dettagli









